

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2019-2021**

COMUNE DI RETORBIDO

SOMMARIO

PARTE PRIMA	3
ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE	3
2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali	4
_ Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	4
3 – Sostenibilità economico finanziaria	6
4 – Gestione delle risorse umane	7
5 – Vincoli di finanza pubblica	8
PARTE SECONDA	9
INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO	10
B) ENTRATE	10
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	10
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale	10
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità	12
C) SPESE	13
Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali	13
Programmazione triennale del fabbisogno di personale	13
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi	17
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	17
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	17
D) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA	17
E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI	19
F) PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2018-2020	20
G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)	22
H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	27
VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA. LIMITI ALLA SPESA PUBBLICA	27
I) CONSIDERAZIONI FINALI	28

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA
ED ESTERNA DELL'ENTE**

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

	Servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore
1	TRASPORTO SCOLASTICO	DIRETTA	COMUNE DI RETORBIDO
2	MENSA SCOLASTICA	APPALTO	A.S.M. VOGHERA S.P.A.
3	ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	APPALTO	COOPERATIVA SOCIALE ALDIA ONLUS E COOPERATIVA SOCIALE CODAMS DUE
4	GESTIONE CIMITERI COMUNALI	DIRETTA	COMUNE DI RETORBIDO
5	ILLUMINAZIONE VOTIVA	CONCESSIONE EX ART. 30 D. LGS. 163/2006 E S.M.I.	SIECIM SRL
6	RACCOLTA E SMALTIMENTO RSU	IN HOUSE	A.S.M. VOGHERA S.P.A.
7	SERVIZIO PUBBLICHE AFFISSIONI	CONCESSIONE	I.C.A. S.R.L.

A) Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Organismi gestionali

Tipologia	Esercizio precedente 2015	Programmazione pluriennale		
		2016	2017	2018
Consorzi	n. 0	0	0	0
Aziende	n. 0	0	0	0
Istituzioni	n. 0	0	0	0
Società di capitali	n. 2	2	2	2
Concessioni				
Altro (FONDAZIONE OLTREPO' PAVESE)	n. 1	1	1	1

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

	Denominazione	Tipologia	% di partecipaz	Capitale sociale al 31/12/2014	Note
1	A.S.M. VOGHERA S.P.A.	S.P.A.	0,0053%	52.876.600	

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Società Partecipate

Ragione sociale	Sito web della società	%	Attività svolta	Risultati di bilancio 2012	Risultati di bilancio 2013	Risultati di bilancio 2014
1	www.asmvoghera.it	0,0053	servizi raccolta, trasporto e smaltimento rsu e servizi di igiene ambientale	+ 1.537.789 euro	+ 1.153.985 euro	+ 2.069.223 euro
2	www.paviaacque.it/	0,001	gestione coordinata ed unitaria in house providing del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Pavia.	+ 720.045 euro	+ 1.043.877 euro	
3	www.galoltreposrl.it	0,644%	Attuazione del Piano Di Sviluppo Locale (PSL) dell'Oltrepò Pavese denominato "S.T.A.R. OLTREPO' Sviluppo, Territorio, Ambiente, Ruralità", nell'ambito del FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 MISURA			

			19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader".			
--	--	--	---	--	--	--

Con Decreto Sindacale n. 2/2015 del 28.03.2015 il Sindaco ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate.

Con Decreto Sindacale n. 3/2016 del 30.03.2016 il Sindaco ha proceduto all'approvazione della relazione conclusiva sul processo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie, trasmesso alla competente sezione della Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

Con Deliberazione del C.C. n. 21 in data 30.09.2017 il Consiglio comunale ha proceduto all'approvazione della ricognizione di tutte le società partecipate possedute direttamente o indirettamente dal Comune alla data del 23.09.2016, trasmessa alla competente sezione della Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

Con riferimento alla partecipazione del Comune di Retorbido in ASM Voghera S.p.A. la società attualmente è affidataria dei servizi raccolta, trasporto e smaltimento rsu e dei servizi di igiene ambientale ed opera per conto di Pavia Acqua s.c.a.r.l. per la gestione del servizio idrico integrato. Tenuto conto dell'oggetto sociale dell'attività, della gestione dei servizi in essere per conto del Comune e dei criteri generali di cui al comma 611 dell'art. 1 della L. 190/2014 ai fini della razionalizzazione è intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società.

La partecipazione del Comune di Retorbido in Pavia Acque Scarl è indiretta attraverso la Società ASM Voghera S.p.a. autorizzata all'uopo ai sensi della deliberazione C.C. n. 8 in data 30.06.2008.

Trattandosi di società a cui la Provincia di Pavia ha affidato la gestione del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale e tenuto conto dei criteri generali di cui al comma 611 dell'art. 1 della L. 190/2014 ai fini della razionalizzazione è intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione.

Con deliberazione C.C. n. 22 in data 30.09.2017 il Comune scrivente ha aderito alla Società a responsabilità limitata denominata "Gal Oltrepo' Pavese" con una quota di partecipazione dello 0,644% (zerovirgolaseicentoquarantaquattroper cento) pari a € 322,00 (trecentoventidue/00).

Con deliberazione di G.C. n. 62 in data 16.12.2017 è stato definito il perimetro per il consolidamento dei conti, degli enti, aziende e società costituenti il gruppo amministrazione pubblica, come definito dal DPCM 28/12/2011 e successive modificazioni e dal principio applicato del bilancio consolidato, allegato n.4 al DPCM e sono state approvate le direttive alle società compresi nell'elenco degli enti componenti il Gruppo amministrazione Pubblica del Comune di Retorbido.

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2017 €. 205.503,79

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2017	€	205.503,79
Fondo cassa al 31/12/2016	€	285.210,27
Fondo cassa al 31/12/2015	€	272.547,04

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente			
Anno di riferimento		gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2017		n.	€.
2016		n.	€.
2015		n.	€.

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3 (b)	Incidenza (a/b)%
2017	49.480,08	998.036,00	4,96
2016	49.340,88	997.384,21	4,95
2015	54.441,50	1.084.364,32	5,02

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento (a)	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (b)
2017	
2016	
2015	

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2017

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat. D3	1	1	
Cat. D1	1	1	
Cat. C	2	2	
Cat. B3			
Cat. B1	1	1	
Cat.A			
TOTALE	5	5	

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2017	0	202.835,81	22,63
2016	0	210.838,35	25,59
2015	0	225.364,59	27,28
2014	0	212.481,43	25,34
2013	0	202.722,09	21,27

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

L'Ente negli esercizi precedente non ha acquisito / ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione¹, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

B) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Considerato lo scenario della finanza locale, la definizione della politica tributaria e tariffaria del bilancio 2019/2021 deve necessariamente essere subordinata alla verifica dell'impatto sulla finanza locale delle scelte normative a livello statale. Le tariffe rimangono confermate nella misura già prevista per l'anno 2018.

Sarà dato impulso all'azione di controllo dell'evasione dei tributi e del recupero delle basi imponibili.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà privilegiare il ricorso a Contributi agli investimenti erogati dallo Stato e dalla Regione.

Per eventuali altre spese si potrà far ricorso all'impiego dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato nei limiti consentiti dalle norme, anche in materia di rispetto delle regole di finanza pubblica.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente ricorrerà all'accensione di un mutuo per la realizzazione di interventi di adeguamento sismico strutturale dell'edificio scolastico

Accensione Prestiti	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	99.083,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	99.083,00	0,00	0,00

C) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Ciò significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, come impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da considerazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Una missione può essere finanziata "autofinanziata", quindi utilizzare risorse appartenenti allo stesso ambito oppure, nel caso di un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, può essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In merito alla programmazione del personale:

la Riforma della Pubblica Amministrazione, avviata dalla Legge Delega 7 agosto 2015 n. 124, è stata promossa attraverso l'adozione di numerosi decreti attuativi, in particolare per quanto interessa ai fini del presente Piano, dal D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 (G.U. n. 130 del 7/06/2017), in vigore dal 22 giugno 2017.

Tra le principali misure introdotte dal decreto troviamo il progressivo superamento della cd. "dotazione organica" e l'introduzione di un nuovo modello di reclutamento dinamico, basato sui fabbisogni e non più sui posti vacanti in pianta organica con l'obiettivo di reclutare le professionalità che davvero sono utili al miglioramento dei servizi; l'integrazione nell'ambiente di lavoro delle persone con disabilità attraverso l'istituzione di una Consulta nazionale e di un responsabile aziendale nei processi di inserimento; la previsione di un regime transitorio per superare il precariato storico; la possibilità di svolgere i concorsi in forma centralizzata o aggregata; la definizione dei rapporti con le OO.SS. al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la parità di trattamento tra categorie omogenee e l'accelerazione delle procedure

negoziali. Con deliberazione di G.C. n. 12 del 10.02.2018 è stato approvato il Piano di fabbisogno del personale 2018-2020.

La definizione del Piano di fabbisogno 2019/2021, che costituisce parte integrante del DUP 2019/2021, dovrà tener conto, da un lato, dei contenuti delle Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6ter del D.Lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. 75/2017.

Si ricorda che l'art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 75/2017 testualmente, recita:

Dopo l'articolo 6-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è inserito il seguente:

«Art. 6-ter (Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale).

1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.

2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.

3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute.

4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni.

5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.

6. Qualora, sulla base del monitoraggio effettuato dal Ministero dell'economia e delle finanze di intesa con il Dipartimento della funzione pubblica attraverso il sistema informativo di cui al comma 2, con riferimento alle amministrazioni dello Stato, si rilevino incrementi di spesa correlati alle politiche assunzionali tali da compromettere gli obiettivi e gli equilibri di finanza pubblica, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con decreto di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta le necessarie misure correttive delle linee di indirizzo di cui al comma 1. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale ed agli enti locali, le misure correttive sono adottate con le modalità di cui al comma 3.»

L'art. 22 del D.Lgs. 75/2017 "Disposizioni di coordinamento e transitorie" prevede che "Le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165/2001, come introdotte dall'articolo 4, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In sede di prima applicazione, il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo".

In tema di entrata in vigore della suddetta disciplina si richiama anche il punto 3.2.2. della Circolare n. 3/2017 del Ministro per la Semplificazione e la Funzione Pubblica riguardante le stabilizzazioni il quale, nel ribadire che le procedure di reclutamento speciale di cui all'art. 20 del D.Lgs. 75/2017 devono svolgersi in coerenza con il Piano triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, precisa che nelle more della adozione delle linee di indirizzo e di orientamento nella predisposizione dei piani di fabbisogno di personale da parte del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 6 ter del D.Lgs. 165/2001, le amministrazioni possono comunque procedere all'attuazione delle misure di stabilizzazione, tenendo conto dei limiti derivanti dalle risorse finanziarie a disposizione e delle figure professionali già presenti nella pianta organica. Infatti, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. 75/2017, in sede di prima applicazione, il divieto di cui all'art. 6, comma 6, del D.Lgs. 165/2001 si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di 60 gg. dalla pubblicazione delle Linee di indirizzo sopra citate.

Alla data di redazione del presente Documento il testo delle Linee di Indirizzo è reso noto sul sito del Ministero della Funzione Pubblica e non ancora pubblicate sulla gazzetta ufficiale. In ogni caso sono fatti salvi i Piani di Fabbisogno già adottati relativamente alla prima annualità e cioè per l'anno 2018. Di esse si dovrà invece tener conto per le annualità successive dal 2019 in poi.

In attesa degli approfondimenti necessari da parte degli uffici e dell'avvio dei processi per la verifica dei fabbisogni dell'Ente secondo gli indirizzi in esse contenuti, il presente Piano si limiterà a fornire spunti di riflessione e indicazioni che potranno essere utilizzati in sede di effettiva redazione del Piano di fabbisogno 2019/2021.

Le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogno di personale da parte delle amministrazioni pubbliche

Come ricordato nelle premesse del presente Piano, le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogno previste dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 75/2017 che ha introdotto nel D.Lgs. 165/2001 l'articolo 6-ter, sono pubblicate sul sito del Ministero della Funzione Pubblica e non ancora pubblicate sulla gazzetta ufficiale, in attesa dei necessari approfondimenti da parte degli uffici.

In estrema sintesi, esse sono volte ad orientare le PP.AA. nella predisposizione del Piano Triennale Fabbisogno Personale (PTFP) e prevedono che esso debba svilupparsi nel rispetto dei vincoli finanziari richiamati nel paragrafo precedente e in maniera coerente con il ciclo della programmazione finanziaria dell'ente, in armonia con gli obiettivi generali che identificano le priorità strategiche dell'ente e con gli obiettivi specifici individuati con cadenza triennale.

Devono inoltre:

- privilegiare le professionalità infungibili
- evitare logiche di mera sostituzione
- essere caratterizzate da una maggiore inclinazione verso le nuove professioni e le competenze professionali innovative
- privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali dell'ente, piuttosto che quelle di back office

Il PTFP deve svilupparsi in una prospettiva triennale, ma viene adottato annualmente con la conseguenza che di anno in anno potrà essere modificato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo e funzionale; se ne sconsiglia tuttavia modifiche ripetute in corso d'anno, proprio perché si tratta di uno strumento di programmazione dell'ente, la cui definizione richiede approfondimenti e verifiche preventive anche in relazione alle proposte e

segnalazioni della Dirigenza, come stabilito dall'art. 16, comma 1 lett. a-bis), D.Lgs. 165/2001 che così recita:

1. I dirigenti di uffici dirigenziali generali, comunque denominati, nell'ambito di quanto stabilito dall'articolo 4

esercitano, fra gli altri, i seguenti compiti e poteri:

a);

a-bis) propongono le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 6, comma 4.

Per la definizione del PTFP, le Linee di indirizzo suggeriscono una attenta attività di analisi "quantitativa", anche con riferimento ai cd. fabbisogni standard, e "qualitativa", cioè riferita a tipologie di professioni e competenze maggiormente rispondenti alle esigenze di ogni Amministrazione.

In questa ottica il concetto di "dotazione organica", costituita dal personale in servizio e da quello di cui si prevede l'assunzione nel PTFP, si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale massima che non può essere valicata e che deve rispettare i tetti previsti dalla normativa vigente per l'ente considerato.

La normativa suindicata ha determinato il superamento del concetto tradizionale di "dotazione organica": il piano triennale dei fabbisogni deve essere orientato, da un punto di vista strategico, all'individuazione del personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini; per dare maggiore flessibilità a tale strumento, pur strettamente correlato con l'organizzazione degli uffici, la "dotazione organica" non deve essere più espressa in termini numerici (numero di posti), ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte (per gli enti locali, l'indicatore di spesa potenziale massima resta pertanto quello previsto come tetto massimo alla spesa di personale, ovvero il limite imposto dall'art. 1, commi 557 – spesa media triennio 2011/2013 - della L. n. 296/2006). Nell'ambito di tale tetto finanziario massimo potenziale, gli enti potranno procedere a rimodulare annualmente, sia quantitativamente che qualitativamente, la propria consistenza di personale in base ai fabbisogni programmati; sarà possibile, quindi, coprire in tale ambito i posti vacanti nel rispetto delle disposizioni in materia di assunzioni e nei limiti delle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente. A tal fine dunque la dotazione organica dell'Ente, approvata con deliberazione G.C. n. 22 in data 05.04.2008 deve essere intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 e s.m.i., ed è pari a € 207.877,89.

All'interno dei tetti citati, la declinazione delle categorie, profili e professionalità trova la sua definizione nel PTFP triennale ed annuale.

E' evidente come questa attività di analisi, che dovrà tener conto di molti fattori e quindi sarà di estrema complessità oltre che innovativa rispetto al contesto previgente, impegnerà l'Amministrazione per alcuni mesi.

Il Piano di fabbisogno 2018 è stato elaborato avendo come riferimento la "dotazione organica" teorica. Tale dotazione dovrà essere tuttavia rivista alla luce delle Linee di indirizzo, di prossima pubblicazione. Sono disponibili inoltre statistiche sul personale in servizio relative al genere, all'età e al titolo di studio posseduto, molto utili per programmare il futuro fabbisogno di personale, potranno essere integrati sulla base delle necessità legate agli obiettivi dell'ente e all'andamento delle cessazioni programmate.

Una ulteriore linea di analisi dovrà essere rivolta verso l'attivazione di strumenti di valorizzazione e riqualificazione del personale, quali progressioni verticali o percorsi di formazione mirati agli effettivi fabbisogni.

Ne consegue l'opportunità:

- di confermare l'attuazione del Piano di fabbisogno di personale 2018/2020 orientato all'attuazione degli obiettivi specifici dell'Ente e che rispetta i limiti di spesa al momento vigenti: l'attività degli uffici si concentrerà nell'esecuzione del Piano di fabbisogno approvato, con l'obiettivo di rispettare le tempistiche auspiccate;
- di rinviare la definizione dettagliata del Piano Triennale di Fabbisogno di Personale 2019/2021 ad un momento successivo, con atto specifico o in sede di nota di aggiornamento al DUP, dopo l'entrata in vigore delle Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche e quando l'attività di analisi qui sinteticamente descritta si troverà in una fase più avanzata di quella attuale e potrà fornire le indicazioni necessarie.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Ai sensi dell'art. 21 commi 1 e 6 del decreto Lgs n. 50 del 18/04/2016 si dà atto che il programma biennale di forniture e servizi è negativo in quanto non sono previsti, nel periodo considerato, acquisti di importo pari o superiore ad € 40.000,00. Il programma biennale acquisti di beni e servizi sono parte integrante del DUP ed allegato al presente documento.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici ai sensi del T.U.E.L, modificato dal D.lgs. 118/2011, ai sensi dell'art. 21 comma 6 del D.Lgs. 50/2016, nel biennio 2019/2020, sono parte integrante del DUP ed allegati al presente documento.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Si dà atto che non risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi progetti di investimento.

D) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi

e la registrazione dei servizi per C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Come disposto dall'art.31 della legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2019, 2020 e 2021. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

L'art.58 del D.L. 112/2008 convertito dalla Legge 06.08.2008, n.133 dispone la predisposizione del piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni immobiliari, che sarà poi allegato al bilancio di previsione.

Verificati i beni disponibili patrimoniali, si dà atto che il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni immobiliari per il triennio 2019-2021" è negativo.

Attivo Patrimoniale 2017	
Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	731,20
Immobilizzazioni materiali	3.506.960,56
Immobilizzazioni finanziarie	3.642,00

Piano delle Alienazioni 2019-2021	
Denominazione	Importo
Fabbricati non residenziali	0,00
Fabbricati residenziali	0,00
Terreni	0,00
Altri beni	0,00

Valore totale alienazioni

Stima del valore di alienazione (euro)

■ Fabbricati non residenziali
 ■ Fabbricati residenziali
 ■ Terreni
 ■ Altri beni

Tipologia	2019	2020	2021
Fabbricati non residenziali			
Fabbricati Residenziali			
Terreni			
Altri beni			
Totale			

Tipologia	2019	2020	2021
Non residenziali			
Residenziali			
Terreni			
Altri beni			
Totale			

F) PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2018-2020

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza dà attuazione alle disposizioni di cui alla Legge n. 190 del 6 novembre 2012, nel rispetto delle previsioni delle linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.

Il PNA è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente, in molti casi dando attuazione alle nuove discipline della materia, di cui le amministrazioni dovranno tener conto nella fase di attuazione del PNA nei loro Piani triennali di prevenzione, in particolare a partire dalla formazione del Piano per il triennio 2017-2019. Si fa riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito d.lgs. 97/2016) e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

Il PNA ANAC 2016 ha un’impostazione diversa rispetto al precedente del 2013. L’ANAC, infatti, ha ritenuto di approfondire solo “temi specifici senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza”.

Pertanto nell’elaborazione del Piano occorre rammentare che rimane immutato il modello di gestione del rischio del PNA 2013, integrato dall’Aggiornamento 2015 (determina ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015) in merito anche all’analisi del contesto, attraverso il quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all’interno dell’amministrazione per via delle specificità dell’ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne. Inoltre si è tenuto conto della deliberazione n. 6/2015 recante le “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)” e che quanto indicato nell’Aggiornamento 2015 al PNA 2013, sia per la parte generale che per quella speciale, è da intendersi integrativo anche del PNA 2016.

Una rilevante novità è il “Freedom of Information Act” (Foia). Infatti il decreto legislativo n. 97/2016 ha modificato sia la legge “anticorruzione” sia la quasi totalità del “decreto trasparenza”.

Se nella versione originale il decreto 33/2013 poneva quale oggetto e fine la “trasparenza della PA”, il Foia ha spostato il baricentro della normativa a favore del “cittadino” e del suo diritto di accesso civico. E’ la libertà di accesso civico l’oggetto del decreto ed il suo fine principale, libertà che viene assicurata attraverso:

l’istituto dell’accesso civico, potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;

la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni.

E’ il decreto legislativo 97/2016 che ha definitivamente stabilito che il PNA costituisce “un atto di indirizzo” al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione devono uniformarsi. Inoltre, è sempre con il d.lgs sopra citato che è stata eliminata la previsione di un apposito programma per la trasparenza sostituendolo con una “sezione” del Piano.

Infine, è bene elencare, tra le novità normative in tema di anticorruzione e trasparenza, anche il nuovo decreto legislativo 50/2016 che:

all'articolo 22, ha previsto la pubblicazione preventiva e la "partecipazione" dei cittadini ai processi decisori relativi alle "grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio";

all'articolo 29, impone la pubblicazione di tutti gli atti "relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici.....".

In conformità alle prescrizioni delle norme sopracitate, il Comune di Retorbido ha adottato con deliberazione G.C. n. 9 in data 27.01.2018 il piano triennale 2018/2020 che individua le misure finalizzate a prevenire il rischio di corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune.

In particolare risponde alle seguenti esigenze:

Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;

Prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione

Attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;

Prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione;

Monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione del procedimento;

Monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di attuazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione;

Dare attuazione agli obblighi di trasparenza previsti da disposizioni di legge.

In particolare gli indirizzi generali e gli obiettivi perseguiti con il Piano sono i seguenti:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di rilevare casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- considerare la trasparenza quale misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione e pertanto definire le misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza;
- individuare le misure per consentire l'esercizio dell'accesso civico;
- elaborare un documento di carattere programmatico in cui vengono delineate le attività che l'Amministrazione intende mettere in atto e gli obiettivi da perseguire.

Il Piano riconduce a unitarietà il quadro degli strumenti di prevenzione, ricomprendendo anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e il Codice di comportamento dei dipendenti. Secondo l'ANAC (PNA 2016), gli obiettivi del Piano devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali:

il piano della performance;

il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 "propone" che tra gli obiettivi strategico- operativi di tale strumento "vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti".

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone "di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance".

Per gli enti locali, la norma precisa che “il piano è approvato dalla giunta” (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016).

Come indicato da ANAC nella deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, in relazione alla necessità di coordinamento ed integrazione degli strumenti di programmazione ex ante, il Consiglio Comunale, o con provvedimento specifico, o in sede di approvazione del DUP o di nota di aggiornamento al DUP può inoltre, adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

In questa sede per il PTPCT 2019/2021 si confermano gli indirizzi ed i contenuti precedentemente adottati e non si ritiene di adottare ulteriori indirizzi anche ad integrazione di quanto previsto, salvo l'implementazione/completamento/affinamento dei processi mappati, tenuto conto delle dimensioni dell'ente e delle risorse disponibili, ed il miglioramento della trasparenza. Nel Piano degli obiettivi (Piano della performance) contenuti nel PEG verranno inseriti obiettivi specifici in ordine all'attuazione del Piano.

G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

PREMESSO CHE:

la L. 24.12.2007 n. 244 (Legge Finanziaria 2008) prevede, tra l'altro, alcune disposizioni dirette al contenimento e alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni, con lo scopo di concorrere a ridurre la spesa pubblica mediante contenimento dei consumi;

in particolare, l'art. 2 – comma 594 – prevede che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche, adottino piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

1. delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
2. delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
3. dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

CONSIDERATO CHE:

per dotazioni strumentali sono da intendersi i beni di uso durevole, ad utilità continuativa, che costituiscono la struttura tecnico/organizzativa di base necessaria per l'esercizio dell'attività dell'ufficio. Pertanto vi rientrano tutte le attrezzature, macchinari, computer con relativi programmi operativi, ecc.;

il comma 595 stabilisce che nei piani relativi alle dotazioni strumentali occorre prevedere le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze;

il principio di contenimento delle spese telefoniche può essere realizzato adottando misure che intervengano ad individuare un utilizzo corretto e coerente alle finalità istituzionali, dei mezzi messi a disposizione del personale, evitando di adottare provvedimenti che possono diventare motivo di potenziale disservizio, tenuto conto delle opzioni oggi offerte dai gestori di telefonia mobile;

il comma 596 prevede che nei casi in cui gli interventi esposti nel Piano Triennale implicino la dismissione di dotazioni strumentali, lo stesso Piano sia corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici;

DATO ATTO:

che il comma 597 impone alle amministrazioni pubbliche di trasmettere a consuntivo e con cadenza annuale una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei Conti competente;

che il comma 598 prevede che i suddetti piani siano resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del d.lgs 165/2001 e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale (d.lgs 82/2005);

In relazione a quanto previsto dal Piano 2018/2020 e precedenti, si relaziona quanto segue:

1. In ordine alle dotazioni strumentali

L'Amministrazione comunale di Retorbido ha attualmente in dotazione i seguenti beni:

- n. 6 personal computer presso gli uffici
- n. 1 server
- n. 2 stampanti laser a noleggio, n. 1 stampante ad ago.
- n. 1 fotocopiatore in proprietà , n. 2 a noleggio
- n. 1 telefax
- n. 4 calcolatrici da tavolo
- n. 1 macchine da scrivere
- n. 1 scanner

La collocazione degli uffici, essendo la più razionale possibile in relazione alla dotazione organica dell'Ente, non consente la riduzione delle dotazioni informatiche. Il numero di postazioni presenti risulta essere adeguato allo svolgimento delle mansioni dei vari uffici, e le fasi di stampa centrali della documentazione amministrativa hanno consentito in questi anni di eliminare l'uso di stampanti in locale ottimizzando gli acquisti di materiali consumabili.

Pertanto le uniche ottimizzazioni sono relative all'eventuale eliminazione della fotocopiatrice di proprietà.

Altre misure di razionalizzazione si sostanziano nella rigorosa applicazione dei criteri di economicità, efficienza ed efficacia che presidiano i comportamenti delle amministrazioni pubbliche e delle norme specifiche, come sotto richiamate; in particolare, i responsabili dei servizi sono invitati a dare applicazione alle seguenti direttive:

- l'individuazione dell'attrezzatura informatica a servizio delle diverse stazioni di lavoro sia effettuata secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità utilizzando quale elemento comparativo le convenzioni CONSIP ed il mercato elettronico della P.A. e ogni acquisto, ogni potenziamento ed ogni sostituzione è sempre di competenza esclusiva del responsabile del servizio che valuta le diverse opportunità, con l'obiettivo di arrivare da una parte al risparmio delle risorse e dall'altra all'ottimizzazione dei servizi;
- le sostituzioni dei P.C. e delle periferiche dovranno avvenire solo nel caso di guasto qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole, anche tenendo conto dell'obsolescenza dell'apparecchio che causa un rapido deprezzamento dei dispositivi elettronici ed informatici;

- nel caso in cui un P.C. non abbia più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo, sia comunque, per quanto possibile, utilizzato in ambiti dove sono richieste performances inferiori o potenziato tramite implementazione della memoria;
 - l'utilizzo delle strumentazioni è consentito solo se finalizzato alle effettive necessità d'ufficio e viene circoscritto alla presenza giornaliera del personale dipendente," è vietato l'utilizzo della rete internet per scopi incompatibili con l'attività istituzionale del Comune;
 - per ridurre ulteriormente i costi si è prestata attenzione al riuso della carta già stampata da un lato per stampe e fotocopie di prova o di uso interno, le copie di documenti originali per uso interno siano strettamente limitate all'indispensabile; la stampa dei messaggi pervenuti per posta elettronica avvenga solo ed in quanto indispensabile;
 - si adottino i necessari accorgimenti per il riciclo della carta, per la stampa fronte retro della documentazione; non si provveda, se non quando indispensabile, alla stampa a colori, si imposti la stampante in economy di stampa;
- » è vietata l'installazione di programmi sul personal computer in dotazione, senza la preventiva autorizzazione dell'amministratore di sistema e di utilizzo delle risorse hardware e software e i servizi disponibili per scopi personali.

Per quanto riguarda la telefonia fissa l'attuale centralino telefonico, installato nel novembre del 2009, sfrutta la modalità Voice over IP (voce tramite protocollo internet), tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione internet o un'altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la rete telefonica tradizionale, con minore costo delle chiamate, minori costi delle infrastrutture nuove funzionalità avanzate. Nel corso del 2012 il sistema Voice over IP è stato esteso anche alla sede delle scuole.

In relazione a quanto previsto all'art. 1 della legge 7.08.2012, n. 135 "Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", per quanto attiene le forniture si procederà a verificare l'esistenza di convenzioni di cui all'articolo 26, comma 3 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e s.m.i. stipulate da Consip S.p.A. o dalle centrali di committenza regionali costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e laddove mancanti, ai sensi dell'art. 1 comma 4, si ricorrerà allo strumento del mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all'articolo 328 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207".

Responsabile referente anche ai fini della relazione a consuntivo di cui al comma 597 dell'art. 2 della Legge Finanziaria 2008: Responsabile Servizio Amministrativo.

2. In ordine alle autovetture di servizio:

L'Amministrazione non dispone di autovetture di servizio.

Il parco macchine del Comune è allo stato composto da nr. 1 autocarro (inferiore a 35 q.li) in dotazione al Settore tecnico per i vari interventi di manutenzione nel territorio comunale, nr. 1 Scuolabus per il servizio di trasporto degli alunni.

L'utilizzo degli automezzi si limita a compiti istituzionali e di servizio.

Agli effetti del presente piano, oltre alla verifica della possibilità di sostituire i mezzi vetusti, è disposto il monitoraggio, ad opera del Responsabile del servizio, dei consumi di carburante dei mezzi loro assegnati con riferimento ai percorsi di utilizzo.

L'acquisto di carburante viene effettuato presso la stazione più vicina alla sede comunale: a mezzo economato. All'atto del rifornimento di carburante, l'operatore della stazione di servizio rilascia apposita bolletta di prelievo sulla quale vengono riportati il quantitativo ed il prezzo. La bolletta viene consegnata al Responsabile del servizio tecnico dal dipendente che ha effettuato il rifornimento al fine dei prescritti controlli.

Il servizio dei mezzi , le riparazioni i collaudi e le revisioni periodiche sono attribuite alla competenza del Responsabile del servizio tecnico.

Responsabile referente anche ai fini della relazione a consuntivo di cui al comma 597 dell'art. 2 della Legge Finanziaria 2008: Responsabile Servizio Tecnico.

3. In ordine alla telefonia mobile:

L'attuale uso dei telefonini cellulari risulta razionalizzato. Il principio di contenimento delle spese telefoniche deve tendere ad un utilizzo corretto e coerente alle finalità istituzionali dei mezzi messi a disposizione del personale, evitando di creare potenziali disservizi, tenuto conto delle opzioni oggi offerte dai gestori di telefonia mobile. Il principio del contenimento può essere mitigato a fronte di soluzioni tecniche che consentano la limitazione o il controllo delle chiamate.

Agli effetti del Piano non si prevede alcuna ulteriore concessione rispetto a quella attualmente in uso al Sindaco. In ogni caso, il Responsabile del servizio finanziario provvederà a monitorare il traffico telefonico ed il corretto utilizzo delle utenze.

Responsabile referente anche ai fini della relazione a consuntivo di cui al comma 597 dell'art. 2 della Legge Finanziaria 2008: Responsabile Servizio Amministrativo.

4. In ordine ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio (con esclusione dei beni infrastrutturali):

verificare la destinazione degli immobili e nei casi in cui gli stessi risultino non utilizzati, attivare iniziative intese o alla alienazione o a forme di utilizzo, anche a carattere sociale o comunque di interesse della collettività. Verificare la congruità economica dei canoni di locazione attiva.

Responsabile referente anche ai fini della relazione a consuntivo di cui al comma 597 dell'art. 2 della Legge Finanziaria 2008: Responsabile Servizio Tecnico.

5. Digitalizzazione e dematerializzazione documentale:

Il tema della dematerializzazione dei documenti prodotti nell'ambito dell'attività della Pubblica Amministrazione è al centro dell'azione di Riforma della Pubblica amministrazione ormai da diverso tempo. In particolare, il ricorrere alle tecnologie più innovative per arrivare alla definitiva eliminazione della carta, ha trovato una collocazione di ampio rilievo con l'introduzione del CAD (Codice dell'amministrazione digitale) sin dal 2005, dove nell'art. 42 si fa esplicitamente riferimento al concetto di dematerializzazione. Art. 42: " Le pubbliche amministrazioni valutano in termini di rapporto tra costi e benefici il recupero su supporto informatico dei documenti e degli atti cartacei dei quali sia obbligatoria o opportuna la conservazione e provvedono alla predisposizione dei conseguenti piani di sostituzione degli archivi cartacei con archivi informatici, nel rispetto delle regole tecniche adottate ai sensi dell'articolo 71."

Premesso questo contesto, il Comune di Retorbido ha avviato i processi di Dematerializzazione completa dei provvedimenti amministrativi (determinazioni, deliberazioni, decreti, ordinanze, ecc.), avvalendosi di specifici software dedicati (estensioni dei sw gestionali e di contabilità già posseduti da ciascuna singola amministrazione) ed individuando uno specifico Responsabile di Procedimento con il supporto di ulteriori risorse umane esterne, capaci di accompagnare e coadiuvare il processo di dematerializzazione degli atti presso ogni ufficio.

Gli obiettivi della dematerializzazione sono due:

- da una parte si adottano criteri per evitare o ridurre in maniera significativa la creazione di nuovi documenti cartacei;
- dall'altra si punta ad eliminare i documenti cartacei attualmente esistenti negli archivi, sostituendoli con opportune registrazioni informatiche e scartando la documentazione non soggetta a tutela per il suo interesse storico-culturale.

6. Misure diverse

L'obiettivo che si intende raggiungere nel triennio è il contenimento delle spese postali (costi di corrispondenza ordinaria e raccomandata), incrementando l'utilizzo per quanto possibile di forme

di comunicazione alternative (posta elettronica) con gli enti istituzionali mediante un sempre maggior utilizzo delle caselle di posta certificata (PEC).

Il Codice dell'amministrazione digitale (D. lgs. 82/20058), la legge n. 2/2009 (artt. 16, c. 8 e 16-bis, comma 6) e la Circolare n. 1/2010 del Ministro per la PA e l'Innovazione prevedono l'obbligo per gli enti locali di dotarsi di una casella di posta elettronica certificata.

L'Ente ha attivo da anni n. 1 casella di posta elettronica certificata, fornita da Regione Lombardia (comune.retorbido@pec.regione.lombardia.it), che viene utilizzata a livello generale per tutti gli atti che pervengono al protocollo dell'Ente (e che è regolarmente pubblicizzata sia sul sito internet istituzionale dell'Ente sia debitamente comunicata all'indice della Pubblica Amministrazione (www.indicepa.gov.it) e sul sito internet www.crs.lombardia.it nell'area CRS per l'eGov),

L'Ente ha altresì attivato nel corso del 2012 la procedura per l'accreditamento del Comune di Retorbido per la gestione in forma singola del SUAP sul portale impresainungiorno.gov.it, ai sensi del del D.P.R n. 160/2010, approvando apposita convenzione relativo all'utilizzo dell'applicativo di Infocamere, così come proposto dalla CCIAA di Pavia.

L'Ente possiede altresì n. 5 kit per firma digitale, assegnate ai diversi responsabili dell'Ente, al legale rappresentante/sindaco ed al Segretario Comunale/direttore Generale, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo delle nuove tecnologie sia per semplificare l'attività amministrativa nei rapporti con le imprese e i cittadini sia per sostenere i processi di dematerializzazione all'interno dell'Ente stesso.

La firma digitale e la casella di posta elettronica certificata rappresentano strumenti indispensabili per:

1. rendere le comunicazioni tra enti pubblici e tra cittadini ed enti pubblici più agevoli, efficaci ed economiche;
2. dare risposte ai cittadini ed alle imprese in tempi certi e tempestivi.

L'Amministrazione Comunale di Retorbido ha altresì affidato alla ditta Safranez Grafica e Web Design di Rivanazzano Terme dal novembre 2010 la progettazione e realizzazione grafica ed aggiornamento del sito istituzionale dell'Ente, in conformità alle nuove "Linee guida per i siti web della PA", previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009 n. 8 e rivolte a tutte le amministrazioni pubbliche, che illustrano i principi criteri generali per accompagnare le pubbliche amministrazioni nell'attuazione degli indirizzi contenuti nella Direttiva Brunetta n. 8 del 2009 (descrivendo gli interventi da realizzare ai fini del miglioramento della qualità del web), e definiscono le modalità e i passi necessari per l'iscrizione al dominio ".gov.it" (che garantisce la natura pubblica dell'informazione e l'appartenenza di un sito a una pubblica amministrazione).

Ai sensi dell'art. 27 comma 1 della L. n. 133 del 6 agosto 2008, c.d. "taglia carta" è altresì in atto all'interno dell'Ente una campagna di sensibilizzazione atta a conseguire la riduzione dell'utilizzo della carta, sia grazie alle applicazioni informatiche tendenti a eliminare il supporto cartaceo (procedura informatizzata di gestione delibere, determine, albo pretorio informatico, mandati e reversali etc.) o per lo meno a ridurlo sensibilmente, sia anche attraverso il banale utilizzo della stampa in fronte/retro.

Ai sensi dell'art. 27 comma 2 della L. n. 133 del 6 agosto 2008, c.d. "taglia carta" si è inoltre proceduto già negli anni alla eliminazione degli abbonamenti a quotidiani, riviste e periodici, nonché della Gazzetta Ufficiale, passando alle versioni on line.

Responsabile referente; anche ai fini della relazione a consuntivo di cui al comma 597 dell'art. 2 della Legge Finanziaria 2008: Responsabile Servizio Amministrativo

H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA. LIMITI ALLA SPESA PUBBLICA

I limiti relativi agli incarichi per studi e consulenza e alle spese delle autovetture sono stati modificati con successive norme, rispetto alla previsione iniziale dell'art. 6 del DL 78/2010.

In particolare per gli studi e consulenze l'art. 1, comma 5, del D.L 101/2013 prevede un limite pari all'80 del limite del 2013 (il che significa il 16% rispetto al 2009) per l'anno 2014 e un limite pari al 75% del 2014 (il che significa il 12% del 2009) per il 2015.

Fermo restando tale disposizione l'art. 14 del D.L 66/2014 ha inoltre previsto che gli enti con spesa di personale fino a 5.000.000,00 a decorrere dal 2014, non possono conferire incarichi se la spesa per tali incarichi supera il 4,2% della spesa di personale (come da conto annuale 2012).

Per le spese relative alle autovetture il DL 95/2012 ha inasprito ulteriormente il vincolo inizialmente previsto dal DL 78/2010, prevedendo che le spese per il parco auto debbano essere ridotte del 50% rispetto alle spese sostenute nel 2011 e specificando che tale riduzione non si applica per le autovetture utilizzate per i servizi sociali. Il D.L 66/2014 è intervenuto ulteriormente su tale limite portando la percentuale al 30% a partire dal 01/05/2014.

Nella programmazione 2019/2021 non sono previste le suddette tipologie di spesa

VINCOLI DI SPESA ACQUISTO IMMOBILI MOBILI E ARREDI

Relativamente all'acquisto di immobili rimane in vigore la norma che prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2014 gli enti effettuano operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indizionabilità attestata dal responsabile del procedimento. In tal caso la congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

Nel triennio non sono previste acquisizioni di beni immobili.

Relativamente all'acquisto di mobili e arredi l'articolo 10 comma 3 del D.L 210/2015 convertito con modificazioni nella legge 21/2016 prevede che il limite per l'acquisto di beni mobili e arredi non possa superare il 20% della spesa mediamente sostenuta allo stesso titolo nel biennio 2010/2011. Fanno eccezione gli acquisti relativi alla scuola e servizi all'infanzia e quelli connessi alla riduzione degli oneri per immobili.

Nella programmazione 2019/2021 non sono previsti acquisti di arredi.

PROGRAMMAZIONE DEGLI INCARICHI ESTERNI

Il comma 6 dell' articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, prevede che le pubbliche amministrazioni possono , per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;

d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell' articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

L' articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 prevede che con apposito regolamento vengano fissati i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni.

Oggi i termini incarico (di studio, di ricerca e/o di consulenza) e collaborazione hanno una connotazione talmente ampia da essere equiparati al lavoro autonomo occasionale oltre che alle collaborazioni coordinate e continuative.

Ai sensi dell'art. 3 c 55 della L. 244/2007 nel corso del triennio 2018/2020 qualora se ne ravvisi la necessità verranno affidati incarichi esterni, dai Responsabili competenti, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio, con riferimento alle attività istituzionali del Comune, nell'ambito delle funzioni conferite dai comuni ai sensi degli artt. 13 e 32 TUEL:

- Incarichi per patrocini legali
- Incarichi per esternalizzazione servizi Iva, supporto tributi;
- Incarichi per frazionamenti, accatastamenti, progettazioni ed in genere incarichi relativi all'area tecnica
- Incarichi per predisposizione di pianificazione generale e/o settoriale, varianti urbanistiche. valutazioni reti ed impianti, redazione pratiche antincendi edifici comunali

I) CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento è redatto conformemente al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art.1 comma 887 della 15 Legge 27.12.2017, n.205 che prevede la redazione di un D.U.P. Semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per il comuni di popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto. Si dà atto che il mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione

Retorbido li 14 luglio 2018

IL SINDACO
Isabella CEBRELLI